



Vinitaly 2026, la presentazione ufficiale a Roma svela numeri, mercati e nuove direttrici

Sguardo globale, nuovi linguaggi e un sistema di relazioni sempre più mirato: la 58ª edizione del Salone internazionale dei vini e dei distillati si prepara a occupare Veronafiere dal 12 al 15 aprile

C'è una dimensione ormai consolidata in [Vinitaly](#), quella di piattaforma strategica dove il vino italiano misura la propria capacità di stare sul mercato globale. La **58ª edizione**, in programma a **Veronafiere dal 12 al 15 aprile**, rafforza questa vocazione ampliando al tempo stesso il perimetro tematico.

La presentazione ufficiale si è svolta a **Palazzo Montecitorio** a Roma, alla presenza del presidente della Camera dei Deputati **Lorenzo Fontana**, del ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare **Francesco Lollobrigida**, del presidente di ITA-Italian Trade Agency **Matteo Zoppas** e dei vertici di Veronafiere, il presidente **Federico Bricolo** e il direttore generale vicario **Gianni Bruno**.

Vinitaly 2026: numeri e geografie

Quasi **4mila aziende presenti** e oltre **100 eventi ufficiali** tra degustazioni e approfondimenti delineano un programma che insiste sulla dimensione relazionale. Il cuore di Vinitaly 2026 resta l'incoming, costruito insieme a ITA: oltre 1.000 top buyer selezionati e ospitati, a cui si aggiungono operatori da più di 130 Paesi.

La geografia dei mercati restituisce un quadro articolato. In testa la delegazione nordamericana, con Stati Uniti e Canada e una crescita significativa di buyer canadesi (+31 rispetto al 2025). Sul fronte asiatico, la Cina guida una domanda in espansione, affiancata da India, Giappone, Thailandia – sedi anche di tappe estere di Vinitaly – e da un bacino che include Vietnam, Corea del Sud, Singapore, Malesia e Filippine.

In Sud America emergono Brasile e Messico, mentre l'Africa amplia il proprio raggio d'azione a 10 Stati. In Europa, Germania, Paesi nordici ed Est Europa confermano una domanda stabile e strutturata per il vino italiano.

*«In uno scenario internazionale sempre più articolato, Vinitaly rafforza il proprio ruolo come motore dell'internazionalizzazione del vino italiano, grazie anche a un sistema di incoming altamente profilato che consente di intercettare domanda qualificata e di accompagnare le imprese verso nuove direttrici di sviluppo sui mercati esteri senza trascurare i consumi interni a cui dedichiamo una ricerca mirata – ha dichiarato il presidente di Veronafiere, **Federico Bricolo** – Per questo, la manifestazione evolve in sintonia con i cambiamenti del mercato e con le esigenze delle aziende, proponendo strumenti, contenuti e occasioni di incontro sempre più mirati a sostenere la competitività del comparto. Il nostro obiettivo – ha concluso Bricolo – è offrire risposte strutturate al sistema vino, affiancando le imprese non solo sul piano commerciale ma anche sui temi strategici che ne determineranno il futuro»*



Al Vinitaly saranno presenti 4mila aziende e oltre 100 eventi ufficiali.

Nuovi linguaggi: No-Lo e spirits

Quest'anno, **Vinitaly 2026** amplia il proprio raggio d'azione intercettando trend emergenti. Tra questi, il [segmento No-Lo Alcohol](#) con “**NoLo – Vinitaly Experience**”, realizzato con [Unione Italiana Vini](#): nuova collocazione al secondo piano del Palaexpo e un calendario articolato tra degustazioni e masterclass.

Parallelamente si rafforza l'area dedicata ai distillati e alla mixology con “**Xcellent Spirits**”, in collaborazione con **Gang of Spirits** (hall C). L'obiettivo è costruire connessioni tra mondi produttivi affini, ampliando il dialogo internazionale.

Turismo del vino e ristorazione

L'enoturismo assume un ruolo strutturale. “**Vinitaly Tourism**” si sviluppa con un **programma continuo durante i quattro giorni** e un **sistema di incontri b2b** con buyer e tour operator specializzati.

Due i poli principali: uno nella galleria tra i padiglioni 2 e 3, realizzato con **Wine Tourism Hub** e partner come Wine Suite, Wine Meridian e Winedering; l'altro in Sala Vivaldi, con focus e ricerche a cura di Movimento Turismo del Vino, Roberta Garibaldi, Unicredit-Nomisma Wine Monitor,

Università di Verona e BAM Strategie culturali.

Spazio anche alla ristorazione, con progetti dedicati alla valorizzazione della [Cucina Italiana riconosciuta dall'Unesco](#). In programma la **presenza di chef stellati** e giovani interpreti della scena internazionale.

I servizi: digitale e piattaforme

Sul piano dei servizi, cresce “**Vinality Plus**” con il nuovo Buyers Club, piattaforma che favorisce un’interazione diretta tra produttori e buyer. Debutta anche “**Bacco AI**”, segnale di un’integrazione sempre più marcata tra tecnologia e business.

Accanto alle novità, si confermano gli appuntamenti collaterali: da **OperaWine** (11 aprile) a **Vinality and the City** (10-12 aprile), a rafforzare il legame tra operatori, territori e pubblico.

A precedere la presentazione a Montecitorio, il talk “**Coraggio e visione, i precursori del vino guardano al futuro**”, con interventi di figure di riferimento del settore come Piero Antinori, Marco Caprai, Paolo Damilano, Gaetano Marzotto e José Rallo, moderati da Luciano Ferraro.

Maggiori informazioni sono disponibili sul [sito ufficiale di Vinality 2026](#).

Foto di copertina: © EnneVi Foto

Data di creazione

26/03/2026

Autore

redazione